Giovedì 29 Ottobre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 259.

Un giudizio sul Principe di Napoli

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* manda al suo giornale un ampio giudizio intorno al Principe ereditario, facendolo non già sui soliti *si dice*, ma su ragguagli avuti da fonti sicure, prima fra tutte quella del prof. Morandi, che fu per parecchi anni maestro del Principe.

Dopo aver parlato dell'*educazione spartana*, statagli impartita, sotto la guida del rigorosissimo Generale Osio, il giornale narra dei suoi studi, linguistici, giuridici e scientifici, fatti con una grande ampiezza e profondità, accennando inoltre ai suoi dotti passatempi, quali sono quelli della numismatica, e della fotografia, in cui egli è riuscito eccellente. A tal proposito il corrispondente accenna ad una recente lettera con cui il principe partecipava al professore Morandi di possedere 1200 monete italiane.

Di tutte le materie che egli studiava, pare, che non avesse predilezione per alcuna; comunque poi portava uno spirito critico moderno, spoglio affatto da pregiudizi, come dimostrò ad un esame di storia, in cui, malgrado la presenza dei reali, di Ricotti, Cosenz e Pais, avendo dovuto parlare di Carlo Alberto, ne criticò acerbamente la condotta, come avrebbe fatto ogni più spregiudicato critico.

Questo spirito di modernità il Principe lo porterebbe anche nell'arte, nella letteratura e nelle questioni economiche, tanto che egli non nasconde la sua predilezione per alcune delle richieste dei socialisti; circostanza quest'ultima che potrebbe nell'avvenire esercitare una notevole influenza sullo sviluppo della legislazione sociale italiana.

Spirito razionalistico, il Principe mancherebbe invece di fantasia, il che del resto sarà anche una buona qualità nel futuro sovrano. Nelle relazioni private lo dicono sempre gioviale e scherzevole; sovratutto poi aperto e franco verso tutti e in tutto, tanto che il Bonghi diceva di lui: «Questo giovane mi dà soggezione.»

Il corrispondente finisce chiamando il Principe uno *spirito equilibrato*; e, lasciato in dubbio se, diventato re, si manterrà rigorosamente costituzionale come suo padre, o seguirà le orme di suo nonno, conclude che, ad ogni modo, sul trono d'Italia egli rappresenterà «il buon senso.»

Parla Bismarck

Tutta la stampa s'occupa ora delle dichiarazioni testè fatte da Bismarck ad un redattore della *Neue Freie Presse*, che si era recato ad intervistarlo circa le recenti manifestazioni russofile di tutto il popolo e del Governo francese.

Ecco un largo riassunto dell'importante colloquio.

Secondo Bismarck, le feste franco-russe non hanno per la Francia quel valore politico che i giornali parigini e i circoli politici in generale hanno attribuito ad esse; la visita dello Czar a Parigi era necessaria per mantenere i rapporti franco russi allo *statu quo*, se no i rapporti sarebbero peggiorati e la Russia non avrebbe più avuto l'appoggio finanziario della Francia, del quale ha tanto bisogno; ma nella visita a Parigi nulla egli crede si sia concretato, mentre il ricordo del passato cordiale era una necessità per tenere di buon umore i francesi.

Interrogato sulla stabilità della Triplice, Bismarck rispose:

— Un'alleanza è un'opera umana e soggetta naturalmente alle leggi della caducità; ma nessuno può prevedere quando e in quali circostanze.

— Ma una evoluzione nei rapporti politici europei è possibile in un tempo prossimo?

— A ciò io potrei rispondere: *Cessante causa, cessante effectus*.

— La causa dell'alleanza coll'Austria è nota, come pure quella coll'Italia. Il trattato coll'Austria ebbe la sua origine nei dispettucci, nella gelosia, nell'isterismo ai quali Gortschakow ispirava la politica russa contro la Germania; da parte della Russia venivano fatte domande, che, accolte, avrebbero messo il nostro territorio sotto la dipendenza russa, senza assicurare per nulla l'avvenire; per cui la Germania fu costretta all'opzione, per tanto tempo evitata, e si firmò l'accordo tedesco austriaco. Quest'alleanza aveva adunto per scopo di far fronte al pericolo di un assalto franco-russo; *che questo periodo oggi ancora esista, io non lo credo*.

— Allora, Eccellenza, sparite le cause, spariranno anche gli effetti, e l'accordo austro-tedesco scomparirà...

— Io non ho detto precisamente questo: i trattati sono stati rinnovati che non è molto, è la Triplice è diventata qualche cosa di più che un parafulmine contro la Russia; essa forma una garanzia per la pace europea... almeno fino ad ora.

— Ma quali circostanze potranno sciogliere la Triplice?

— Per esempio, se si formasse un accordo franco-russo contro l'Inghilterra; allora potrebbe accadere che l'Italia, per seguire l'Inghilterra, si staccasse dalla Triplice. L'Austria stessa ha nei Balcani interessi opposti alla Russia, mentre la Germania non ne ha alcuno. E io mi immagino che possano darsi situazioni nelle quali la Germania creda dovere verso sè stessa di proteggere la cooperazione franco-russa contro l'Inghilterra. I sintomi sono già presenti... la questione dell'Estremo Oriente, per esempio, io credo che la Germania non potrà sottrarsi alle conseguenze politiche impostele dai suoi interessi. Ma perchè non dovrà appoggiare la Russia se cerca nell'Estremo Oriente contro l'Inghilterra quelle *soddisfazioni* che altrimenti cercherebbe contro di noi? La Germania deve appoggiare ed appoggierà la Russia nell'Estremo Oriente a qualunque costo.

— L'Eccellenza Vostra è dunque convinta che fra poco la Germania si metterà al fianco della Russia ed eventualmente della Francia contro l'Inghilterra?

— Sì, di questo io sono convinto.

— E le conseguenze di ciò sarebbero disastrose per la Triplice?

— Non farei nessuna garanzia, specialmente per quanto riguarda l'Italia.

— E la Germania cesserebbe di appoggiare la Russia contro l'Inghilterra per un riguardo all'Italia?

— Non lo credo. Fino a tanto che è possibile tenere l'Italia nella Triplice, senza che la Germania abbia a fare sacrifizi maggiori dell'utile che ne ricava, certamente farà il possibile per assicurare questo Regno alla Triplice. Ma, nel caso contrario, la Germania, posta fra il riguardo all'Italia e quello alla Russia, non avvi dubbio, abbandonerà l'Italia.

— L'Eccellenza vostra è di parere che questa questione possa diventare, come si dice, di attualità?

— Non lo credo, perchè la pressione dell'Inghilterra sull'Italia difficilmente sarà così forte da porre questa ultima in una alternativa, di cui una eventualità sola suonerebbe distacco dalla Triplice. L'Inghilterra deve andare cauta; perchè una sua pressione vivace sull'Italia potrebbe avere per conseguenza o che questo Stato si attacchi con tutta energia alla Triplice, o che, imitando l'esempio della Germania, appoggi la politica russa contro l'Inghilterra, pur rimanendo il suo antagonismo colla Francia. L'Italia domanderebbe in questo caso alla Russia una garanzia contro un attacco della Francia. La più grande *questione europea per ora* è l'antagonismo russo-inglese, tutte le altre questioni sono secondarie. L'Inghilterra sarebbe in verità per l'Italia il protettore meno pericoloso, ma l'Italia non si getterà nelle braccia dell'Inghilterra che dopo mature riflessioni. Inoltre l'Italia è un'alleata su cui non si può contare (*unzuverlässiger*), e l'Inghilterra, nel proprio interesse, eviterà di domandare all'Italia una decisione recisa: si appagherà di premere a Roma perchè Roma prema a Berlino ed a Vienna.

— Allora per l'Eccellenza Vostra l'avvenire della Triplice e la futura evoluzione della politica europea dipenderanno da quella dell'accordo della Germania colla Russia?

Senza dubbio, ed io vedo nelle visite di Darmstadt e di Wiesbaden una conferma dell'opinione che questa evoluzione ha conservato l'antica tendenza ».

E qui finisce l'intervista con Bismarck, importante non solo per la persona ma pel fatto che molte delle idee in essa espresse dovranno avere applicazione in un avvenire più o meno prossimo.

Va notato che queste dichiarazioni erano state precedute d'un giorno da un articolo pubblicato nella *Hamburger Nachrichten*, organo personale di Bismarck, nel quale, dopo un riassunto dei rapporti politici che corsero fra la Russia e la Germania dopo la guerra del 1876-77, dopo il Congresso di Berlino, e dopo la morte del ministro russo Gortschakow, era detto testualmente così:

«Già in Skierniewice, quasi subito dopo l'assunzione al trono di Alessandro II, i rapporti fra la Germania e la Russia erano ristabiliti in modo cordiale; e così rimasero fino al 1890. Fino a quest'anno fra i due imperi si era convenuto di comune accordo, che se uno di essi fosse stato assalito, l'altro doveva rimanere completamente neutrale.

«Così, per esempio, se la Germania fosse stata assalita dalla Francia, la Russia avrebbe dovuto essere completamente neutrale, e così la Germania se la Russia fosse stata provocata. Questo accordo non è più stato rinnovato dopo il ritiro del principe di Bismarck, e, se noi siamo ben informati di quanto succede in Berlino, questo avvenne, non perchè la Russia fosse resa diffidente dal mutamento del cancelliere germanico, ma perchè il conte Caprivi rifiutò di continuare questa reciproca assicurazione».

La denuncia cruda rivolta al cancelliere germanico che succedette a Bismarck, e la rivelazione del doppio giuoco fatto dalla Germania, in confronto alle due nazioni alleate, produssero straordinaria impressione.

I circoli politici ora si domandano quale causa ha potuto spingere il principe di Bismarck a fare queste rivelazioni postume.

Saranno state fatte allo scopo di staccare la Russia dalla Francia, rendendo la Repubblica francese diffidente verso l'impero degli Czar? Oppure crede il fondatore dell'unità Germanica che la Triplice abbia fatto il suo tempo e vuol distruggerla per condurre la Germania su nuove vie? Vuole comprare l'alleanza della Russia anche a costo di perdere la Triplice?

Non avrà pensato il genio della politica che la Triplice ha finito il suo scopo il giorno in cui si è formata contro una Duplice potente?

Comunque sia, par certo che a Berlino qualche cosa di nuovo si maturi.

Colonia 28 — La *Kölnische Zeitung* scrive a proposito della dichiarazione pubblicata dal *Reichsanzeiger* sulle rivelazioni delle ***Hamburger Nachrichten***: «E' da sperarsi che questi deplorevoli incidenti abbiano salutari conseguenze e che in avvenire si tralascino certe pubblicazioni che apportano danno all'impero. Con simili pubblicazioni si fa soltanto l'interesse dell'Inghilterra, la quale desidera che le potenze della Triplice si accapiglino fra di loro. Tutto il rumore sollevato in questi giorni non può però far sorgere dubbi sulla franchezza della politica germanica; il cancelliere principe di Hohenlohe gode tutta la fiducia dei monarchi della Triplice alleanza, e qualsiasi ulteriore tentativo di denigrare la politica tedesca sarà inutile e non apporterà certo alcuna conseguenza».

Amburgo 28 — Le *Hamburger-Nachrichten* confermano le rivelazioni fatte, e di fronte al comunicato del *Reichsanzeiger* affermano che in un tempo non troppo lontano avranno occasione di ritornare sull'argomento.

Il corrispondente romano del *Times* constata che la Triplice ha perduto popolarità in Italia, in seguito all'indifferenza mostrata dalla Germania riguardo agli interessi dell'Italia, e specialmente riguardo la sua posizione come potenza europea.

Aggiunge che in tutte le questioni venute sul tappeto negli ultimi anni, la Germania considerò l'Italia come un semplice satellite della sua politica, mostrando quasi di non ammettere che essa avesse interessi speciali.

Il corrispondente dice anche di sapere che, di fronte a tale trattamento, Crispi aveva deciso, se restava al potere, di denunziare il trattato al suo termine, colla vista di fare inserire nuove clausole favorevoli agli interessi italiani.

ULTIMI ECHI DELLE FESTE

I Principi a Firenze. Partenza pel Montenegro.

Roma 28 — Per le regate sul Tevere c'era oggi molta folla, le tribune erano piene. Però invano si aspettarono i Sovrani e i Principi, scusatisi di essere impossibilitati a venire, dovendo ricevere delle Commissioni.

Stasera serenata sotto il Quirinale. Erano 250 suonatori, diretti dal maestro Vassella. Folla enorme. Si fecero larghi inviti ai deputati, ai senatori e ai giornalisti, per assistere allo spettacolo dalla terrazza. È stato vivamente applaudito il pezzo *Corteo nuziale*, composto dal maestro Vassella.

Firenze 28 — Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunziante l'arrivo dei Principi di Napoli per domani alle 2 e salutante il loro ingresso a Firenze, ove troveranno, quasi retaggio domestico, le memorie e le tradizioni dei grandi che educarono nei secoli la coscienza della nazione.

Brindisi 28 — I principi Nicola, Mirko e Anna, arriveranno qui domani alle 10.17 e si imbarcheranno sul *Savoja* per ritornare al Montenegro.

Il *Savoia* sarà scortato da due navi da guerra italiane fino al limite delle acque austriache.

L'Associazione italiana di Beneficenza di Trieste al Quirinale

Roma 28 — Come già vi ho telegrafato, il principe di Napoli ha ricevuto ieri parecchie rappresentanze, fra le quali anche la Direzione della Beneficenza italiana di Trieste. La principessa non riceveva, essendo molto stanca, ma il principe, quando vide nell'album riprodotto il palazzo di Cettinje, corse a chiamare la principessa, la quale dimostrò di aggradire immensamente il delicato pensiero.

Così i signori comm. Fano, barone Currò e cav. Salem, furono i soli, ieri, che ebbero l'onore di essere presentati alla principessa.

AFRICA

Il lavoro della Croce Rossa.

Roma 28 — La *Tribuna* dice che le autorità inglesi di Zeila furono larghe di ogni agevolezza alla nostra Croce Rossa, che ebbe cordiale e simpatica accoglienza. Il numeroso materiale, portato dalla spedizione, è già convenientemente collocato nei magazzini di Zeila. Ora si sta allestendo la carovana che procederà nell'interno, qualora Nerazzini lo richiegga.

Il Comitato centrale della Croce Rossa continua a preparare le cose utili pei prigionieri. Col piroscafo della Navigazione Generale Italiana in partenza per Napoli il 4 novembre, invierà a Zeila ghiacciaie, botti di vino, acqua di Nocera, aranci, limoni, formaggio, borse per ghiaccio, occhiali colorati.

La Direzione generale della Navigazione ha disposto che il materiale sia trasportato gratuitamente.

La morte del senatore Perazzi

Roma 28 — Stamane alle 4 è morto di nefrite il senatore Perazzi.

Il Perazzi fu ministro con Quintino Sella, con Crispi e con Ricotti. Nell'ultima crisi abbandonò il portafoglio dei lavori pubblici, appunto per amicizia verso il Ricotti.

Godeva altissima stima al Senato ed alla Camera per la grande competenza finanziaria e per l'integrità del carattere.

Aveva 70 anni ed era senatore dal 1884. Gli si faranno solenni funerali a spese dello Stato.

Ciò che è toccato alla Regina del Madagascar

Marsiglia 28 — I giornali di Madagascar giunti oggi, annunziano che la Regina, accompagnata a Geferah e Voyron con forte scorta, lasciò il 15 settembre Tananarive per visitare i dintorni. La scorta ebbe uno scontro col Fahavalo, di cui una trentina furono uccisi. La scorta ebbe tre tiratori senegalesi uccisi, cinque tiratori e quattro marinai feriti.

Le Potenze e la Turchia

Costantinopoli 28 — Si crede che le Potenze europee si siano messe d'accordo per un'azione comune contro la Turchia, azione che verrebbe affidata alla Russia, all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia. E' certo che le Potenze prenderanno un *ultimatum* per l'introduzione delle riforme, le quali si fanno troppo attendere, e che vorranno sorvegliare la loro esecuzione.

Giornalmente hanno luogo conferenze degli ambasciatori, per consultarsi sulla questione di Creta.

Anche gli addetti militari si riuniscono quasi ogni giorno sotto la presidenza di Tewfik pascià per stabilire la riorganizzazione della gendarmeria nell'isola di Creta. Il corpo di gendarmeria dovrà esser posto sotto gli ordini di un comandante europeo.

L'ULTIMA FIABA SU CRISPI

L'altro ieri il *Piccolo* di Trieste recava un dispaccio da Ala annunciante che Crispi erasi recato nel Trentino per conferire con Baratieri. Abbiamo capito che si trattava di una fiaba, e non l'abbiamo riprodotto. Oggi poi la notizia è recisamente smentita. Il giorno 26, quando cioè dicevasi che Crispi fosse nel Trentino, egli era a Roma, da dove, dopo avere visitati vari uomini politici e gli ambasciatori di Germania e d'Austria, alla sera partì per Napoli.

PER LA SARDEGNA

La Commissione per la Sardegna propone al Governo: 1. La diminuzione dei noli del 50 per cento; 2 la libera distillazione dei vini; 3 la diminuzione di un milione della Fondiaria; 4 propone la libera coltivazione dei tabacchi per ragioni finanziarie; 5 raccomanda che si sollecitino i lavori del porto di Terranova; 6 propone di trattare con l'Amministrazione delle ferrovie reali sarde e secondarie per ottenere una diminuzione di tariffe, un aumento di velocità, e possibilmente di far portare un capo di linea dal golfo degli aranci a Chilivani e a Terranova. Infine la Commissione raccomanda quasi tutte le proposte dell'on. Pais per la sicurezza pubblica; raccomanda inoltre la riscossione delle imposte semestralmente.

AUDACE EVASIONE

Narra il *Petit Journal*:

«Alle carceri giudiziarie di Versailles avvenne un'evasione audacissima. Un pregiudicato dei più pericolosi, certo Binet, condannato ad otto anni di lavori forzati per furto, prese la fuga nelle circostanze seguenti.

Dopo aver pazientemente tagliata con una sega minuscola, che teneva nascosta sotto i vestiti, una sbarra della finestra della sua cella, Binet, profittando d'una notte oscurissima in cui la pioggia cadeva a rovesci, scavalcò la finestra.

Di là saltò sopra un tetto basso e arrivò ad un muro. S'arrampicò con con l'agilità d'una scimmia su per la grondaia fino al tetto del palazzo della Corte d'Assise.

Per mezzo d'un lenzuolo, attorcigliato come una corda, il fuggitivo scese senza svegliare l'attenzione delle sentinelle in un orto vicino: saltò oltre il muro alto tre metri e fuggì nella strada, dirigendosi probabilmente a Parigi. Finora tutte le ricerche fatte non condussero a nulla.»

Tre cose che vanno da sè

Si sa che tra i quaccheri è in uso che predichino anche le donne. Una di queste predicatrici diceva ultimamente a Filadelfia:

«Tre cose vi sono che mi fanno stupire. La prima, che i fanciulli sieno tanto sciocchi, da gettar sassi contro gli alberi, mentre sanno che i frutti, quando sono maturi, cadono da sè; la seconda, che gli uomini sieno tanto stupidi da far la guerra e uccidersi l'un l'altro, mentre sanno che morirebbero egualmente; e la terza, che i giovinotti sieno tanto imbecilli da correr dietro alle ragazze, mentre sanno che, se anche non lo facessero, le donne verrebbero a loro da sole».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1385). Cadono in Friuli pioggie così dirotte e insistenti, che i fiumi crescono dal loro letti con gravissimo danno degli abitanti. Il Tagliamento cresce a tale altezza che non vi è memoria di simile piena, e chiude l'esercito del Patriarca e dei Padovani in modo che, non potendo ricevere vettovaglie, è ridotto a soffrire la fame. I soldati si nutrono di rape trovate nelle campagne, per non perire d'inedia.

×

Un pensiero al giorno.

Non invidiare chi va a tiro a quattro: forse egli non mena a spasso che i suoi dispiaceri.

×

Cognizioni utili.

Un giornale di Berlino narrava giorni sono che il telefono, a lungo andare, produca una diminuzione nell'udito dalla parte in cui si suole ascoltare, e cioè dall'orecchio destro.

Un medico tedesco non crede molto a questa cattiva influenza del telefono; ma ad ogni modo dice che i deboli di orecchio farebbero bene a *non servirsi del telefono*, e che quelli i quali telefonano spesso farebbero meglio a servirsi alternativamente dei due orecchi.

×

La sfinge. Sciarada.

Tocca industre il mio *primiero*
Ora il *terzo*, ora il *secondo*,
E ti muove, *all'intero*,
Mesti e dolci affetti in cor.

Spiegazione del monoverbo precedente.
EPICEDIO (*epicedio*).

×

Per finire.

In una *pensione*.

Uno dei pensionari prende la sua tazza di caffè e la depone dopo essersela appena avvicinata alle labbra.

— Ha forse qualche cosa da dire contro il caffè? — chiede gentilmente la padrona.

— Oh no, signora. Non bisogna mai dir male degli assenti!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per la morte del cav. Cloza. Ci scrivono da Fagagna in data di ieri:

« Tornarono graditissime ai moltissimi amici del fu cav. ing. Giovanni Cloza le parole che avete pubblicate a complemento della tremenda notizia portata dal telegrafo da Massaua alla famiglia desolata. Giustamente voi diceste ch'egli onorava il nostro paese, e tanto più lo sentiamo noi qui a Fagagna ove ebbe i natali, e ove lo si ricordò e lo si ricorderà sempre quale degnissimo figlio mai fiaccato nè dalle sventure nè dalle umane procelle.

Ciò detto voi comprenderete benissimo come in questi giorni di mestizia tetra, rivolgendo la mente a dolorosi ricordi, dolga agli amici di aver perduto un carissimo. E' un sentimento di cordoglio che l'intero paese sente assai vivo. *S.* »

Per gl'inondati di Gorgo.

Dal Comitato costituitosi in Latisana per raccogliere offerte a favore degli inondati di Gorgo e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masatto, riceviamo con preghiera di pubblicazione il primo elenco delle sottoscrizioni, ch'è il seguente:

Cesare Morossi lire 50, D. Peloso Gaspari 50, G. Giacometti 50, Pietro e Giorgio Gaspari 10, Stroili Maria 25, Generale Radaelli 20, Famiglia Zorze 20, Peloso Gaspari per la Banca M. P. C. 60, Domenico Giacometti 25, Angelo Marin 20, Teresa Scala Donati 20, Guglielmo Fabris 10, comm. Andrea Milanese 20, Giov. Rossetti 10, Francesco Pittoni 20, avv. E. de Thinelli e famiglia 10, Zuliani Giov. Batt. 10, Ballarin Domenico 20, Angelina Gazola e Noemi Gaspari 10, Casasola Angelo fu Giacomo 20, Casasola Sante fu Giacomo (Pra de Coi) 20, Domini dottor Umberto 20, Valle Sante 1, Ballarin S fu 3, dott. Bosisio 5, Monia Giov. Batt. 2, Cenedese Giovanni 2, Cassi Giulio 6, dott. Marianini Alberto 5, dott. Zuzzi Leonardo 10, Orlandi Giuseppe 5, Ghion Angelo 2, Orlandi Domenico 2, Trevisan Antonio 1, Valentinis Giuseppe 2, Asquini Giov. Batt. 2, Martin Giovanni 5, Zanin Giovanni 1, Matassi Giacomo 5, Comisso Giovanni 2, Durigatto Antonio 0.50, Sellenati Matteo 4, Bertoli ing. Giovanni 2, Piccoli Giovanni 2, Moro Domenico 2, Rodaro Luigi 1, Rossetti Antonio 1, Faleschini Felice 5, Catalani Giuseppe 3, Facchin Maurizio 2, Facchin Angelo 2, Marin Valentino 2.

Totale lire 607.50.

Il Comitato stesso ci fa inoltre preghiera di « aprire una sottoscrizione, facendo caldo appello alla Città e Provincia a favore di quei disgraziato villaggio e di tante famiglie piombate nello squallore più miserando per la perdita del granoturco, ch'era ancora pendente, del molto bestiame, delle mobilie, utensili, vittuarie ».

Anche presso la Redazione del *Friuli* si riceveranno dunque le offerte a beneficio degl'inondati poveri, e *noi facciamo* assegnamento anche in questa occasione sui sentimenti squisitamente caritatevoli dei nostri lettori ed amici.

Sabato ci sarà a Latisana una riunione di rappresentanti delle due provincie limitrofe di Udine e di Venezia, coll'intervento anche di qualche deputato, per accordarsi sui lavori da proporre al Governo per scongiurare nell'avvenire i danni gravissimi delle inondazioni del Tagliamento. Crediamo ci sia l'intenzione di proporre la riattivazione degli emissari, che già esistevano e funzionavano assai bene anticamente.

La frana nella vallata dell'Alba.
La formazione di un lago.

Scrivono da Moggio al *Cittadino Italiano*:

« Ritorno sul fenomeno testè qui successo *per dare ai lettori il seguito del* curioso accidente.

« E primieramente va bene si sappia come la materia precipitatasi dalle falde del Biemonte prospettanti la vallata dell'Alba, pare non sia altro che terreno alluvionale staccatosi in più riprese e per cause diverse da tempi immemorabili dalle parti superiori di detto monte rimaste perciò nude e dirocate: mentre il terreno sottostante prese vita, e venne coperto da prati, alberi e cespugli. Orbene: prima del secolo XIII esisteva nella valle un gruppo di casupole denominato Alba, *che in processo di tempo pare venisse sepolto sotto le frane*. Cosicchè può dirsi che quel terreno, continuando a scendere al basso, andò soggetto in epoche diverse a varie conformazioni telluriche.

« Ed ora, ritornando sui miei passi, debbo disdire l'opinione da me accennata l'altro dì, e ch'era del resto universale tra noi. Credevasi infatti che il laghetto improvvisato dalla frana avesse a durare a lunga memoria del fatto. Invece, contro l'aspettativa di tutti, *le acque del* lago, giunte al colmo, sormontarono *impetuose l'argine immenso che s'era loro* opposto; e per quanti ostacoli si frapponessero, urtando, spezzando, e schiantando alberi e cespugli, trasportando violentemente e terra e roccie, superarono ogni cosa, e si formò prestissimo un letto profondo e regolare, quale la mano dell'uomo in più lungo tempo non avrebbe saputo far meglio.

« Ed ora è davvero ammirabile il veder le ghiaie trasportate e disperse in forma di ventaglio dalle acque; i legnami disseminati pel letto del Fella, di cui l'Alba è un affluente, e che hanno l'idea di un legno naufragato, lasciati, come sono, alla discrezione di chi se li piglia; più ammirabile ancora il mirare *gli olmi scorzati e biancheggianti chini* sulle onde simili a tanti galli spennacchiati e sanguinosi, che sebbene languenti vogliono sfidare ancora la superiorità del nemico! E queste scene sono in qualche modo superiori al pennello dell'artista e alla fantasia del poeta! Frattanto il letto dell'Alba sottostante al lago s'è alzato di più metri (dai 10 ai 30) sul livello di prima, sicchè la valle ha cambiato aspetto: quanto al ponte che da Moggio mena ad Odevasso, sebbene recente, è scomparso.

Il laghetto poi venne ridotto a meno che metà delle sue acque; l'estensione del resto ha perso ben poco. Ed ora, se il tempo con nuove alluvioni non vorrà burlarsi delle nostre viste, consolidandosi il letto dell'Alba, speriamo di poter ammirare per alcuni mesi il lago Albano senza bisogno d'andare a Roma! »

Furti. Ignoti ladri penetrati l'altra notte nell'abitazione di Feruglio Luigi di Feletto Umberto scassinarono una cassa rubando la somma di lire 115 in biglietti di banca, e forzarono quindi un armadio rubandovi sei lenzuola di tela, un anello, un fermaglio, un paio d'orecchini ed una collana d'oro, del complessivo valore di lire 151, più lire 12 in *buoni di cassa*.

— A Latisana, ignoti rubarono in danno del Genio Civile 40 sacchi di tela del valore di lire 32, che erano stati posti lungo l'argine del fiume Tagliamento per impedire la rotta.

Aveva sete ma non palanche. A Cividale fu tratto in arresto Bennati Luigi perchè dopo aver bevuto un litro di vino del valore di centesimi 80 nell'osteria di Cossio Luigi, non lo pagò dicendo di non aver denaro.

Dileguato.... Fu denunciato Del Pol Giacomo perchè dopo essersi fatto somministrare dal pizzicagnolo Pelizzari Giacomo, di Pasian Schiavonesco, generi alimentari per lire 1.45, e consegnare lire 6 per la confezione d'un recipiente, si allontanò senza più farsi vedere.

Sbaglio.... innocente? Odorico Innocente, contadino di Cordovado, alle ore 7 pom. del 19 corr. presentavasi allo sportello della stazione ferroviaria di San Vito al Tagliamento chiedendo al bigliettario Pellegrini Eugenio un biglietto per Sesto-Cordovado, e lasciava sul tavolo centesimi 12 anzichè 50, prendendo quindi posto in un vagone. Per tale fatto, in seguito a denuncia dell'impiegato, venne l'Odorico tratto in arresto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i nati del 1876. Il *ministero della guerra ha stabilito* che il contingente dei nati del 1876, per la prima e seconda categoria, ascenda a 108,483. Su questa cifra il ministero ha ripartito gli inscritti di prima categoria stabilendo per la leva in corso il numero del contingente a 98,000 uomini. E' imminente il relativo decreto.

La presentazione alla principessa Elena del dono delle donne friulane. Telegrafano da Roma che ieri, dopo la colazione, i Principi sposi ricevettero il conte e la contessa Savorgnan di Brazzà, che presentarono agli augusti sposi il dono delle donne friulane.

Promozione. Il capitano del Genio cav. Amilcare Stefani è stato promosso maggiore continuando a rimanere alla sotto Direzione di Padova.

Corte d'Assise. Ieri nel trascrivere in Tribunale i nomi dei giurati per la prossima sessione delle Assise, il *reporter* di ciò incaricato ha saltato nient'altro che otto nomi, ed ha sbagliato la paternità di uno. Oggi ripariamo al l'ommissione e all'errore.

Oltre a quelli pubblicati ieri, sono giurati *ordinari* anche i seguenti:

Presani Giuseppe, Udine.
Lessen Zeno, Pontebba.
Sburlino Gio. Batta, Ampezzo.
Caisutti avv. Giuseppe, Udine.
Franz Edoardo, Moggio.
Marin Angelo, Latisana.
Toso Antonio, Udine.
De Vincenti Foscarini Antonio, Udine.

Il giurato Zanutto Giuseppe di Cividale è *fu Domenico*, non *fu Giacomo.*

R. Scuola Normale superiore femminile di Udine. Presso questa Scuola Normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 *novembre, e le lezioni cominceranno* il giorno 9 successivo alle ore 1 e mezza pom.

Corso serale di stenografia. La Presidenza dell'Istituto tecnico *avverte che anche nel corrente anno* sarà tenuto presso quell'Istituto un corso teorico di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sala a pianoterra n. 9, a cominciare da mercoledì 4 novembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

L'impiccato di via Villalta.

Cuttini Luigia, moglie del sessantenne Vaccaro Giuseppe, abitante in via Villalta n. 81, ieri mattina era uscita per qualche incombenza, e rincasando alle 10 e mezza, salì subito alla propria stanza da letto, alla quale si accede passando per una cucina umida ed oscura e salendo una scaletta più oscura ancora.

Aveva appena varcata la soglia della stanza, che un orribile spettacolo le strappava un grido di spavento e di dolore.

Il marito suo pendeva da una corda con nodo scorsoio, attaccata ad un grosso chiodo infisso in una delle pareti della camera.

La povera donna si mise disperatamente a chiamare aiuto, e non tardò ad accorrere una vicina la quale senza perdere tempo e con grande sangue freddo tagliò la corda dell'impiccato nella speranza che fosse ancora in vita, adagiandolo quindi, aiutata dalla Cuttini, sul letto. Il Vaccaro però era già morto.

Datone avviso alle autorità, si recò sul luogo il Delegato di P. S. Almasio con due agenti, e poco dopo giunse il Pretore del primo Mandamento avv. Partesotti col vice cancelliere Brugnera, ed il medico dott. Giuseppe Pitotti, al quale ultimo non rimase che di constatare il decesso; e quindi dal Pretore veniva ordinato il trasporto del cadavere del suicida nella cella mortuaria del Cimitero comunale.

Il Vaccaro esercitava il mestiere del bottaio, ma ora non lavorava quasi più essendo cieco di un occhio e poco vedendo anche dall'altro. Ha una figlia maritata, ed un figlio che convive in famiglia.

La causa che spinse l'infelice al suicidio si deve attribuire ad alienazione mentale dipendente da nevrosi, malattia per la quale fu anche accolto in addietro all'Ospitale. Era un alcoolista.

Malore improvviso. Alle ore 7 e mezza di ieri sera in via Poscolle, all'angolo del vicolo Gorgo, una povera vedova, certa Mauro Maria, setaiuola, abitante in via Viola, mentre rincasava, dopo essere stata ad impostare una lettera diretta all'unico suo figlio, cappellaio a Gemona, veniva colta da improvviso malore, forse per estrema debolezza, e stramazzava a terra.

Soccorsa prontamente da alcune donne che stavano poco discosto e fatta adagiare su una sedia all'uopo recata, la poveretta aveva poco dopo un abbondante *sputo sanguigno prodotto* da emoraggia interna. Le venne somministrato del brodo, ma non poteva inghiottirlo, e solo lamentavasi di sentirsi molto male; perciò si andò in cerca un medico, ma non fu possibile trovarne alcuno.

Lo stato della Mauro dava molto a pensare, e non avendo essa persona alcuna che potesse prendersene cura, si stabilì di accompagnarla all'Ospedale. Ci voleva una vettura, poichè la Mauro era incapace di *reggersi*, e quando si stava per andar a chiamare un vetturale pubblico, venne a passare per caso il signor Botti Guglielmo di Chiavris col suo calesse, e, richiesto, acconsentì gentilmente a trasportare all'Ospedale l'infelice donna, che fu pure accompagnata da altre persone, e venne accolta in sala medica.

Il dolore di un vedovo. Venti giorni or sono Urbancig Anna, da pochi mesi moglie di Cairati Alessandro di Chiavris, operaio presso la fabbrica zolfanelli M. Coccolo, dava alla luce un bambino, che tosto moriva. Sopraggiuntale la febbre puerperale fu ricoverata al civico Ospitale e stamane alle 2 e mezza moriva essa pure.

Il marito per soffocare il dolore alzò alquanto il gomito, e verso le 10, entrato nella camera nuziale, e visto sopra il letto un quadro della Madonna acquistato a Castel del Monte all'epoca del matrimonio, gli dava un forte pugno rompendo il cristallo e ferendosi alla mano destra, perciò dovette farsi medicare all'Ospedale.

L'art. 488. Alle ore 9 e mezza pom. di ieri i vigili urbani accompagnarono in camera di sicurezza certo Mauro Gio. Batta fu Valentino d'anni 66, agricoltore, da Campeglio (Faedis) perchè essendo completamente ubbriaco commetteva disordini in via Mercatovecchio.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di novembre 1896:

Lunedì 2 — Organani Carlo, Villie Giovanni, Lui Orsola, Bondin Domenico, Zucolin Ferdinando, Osgnach Giovanni, per contrabbando; Tonizzo Sebastiano, *lesione*; *Villavolpe Giuseppe, ubbriachezza*; difensore avv. Driussi.

Venerdì 6 — Di Val Francesca, diffamazione; Saccher Giuseppe e Franco Pietro, renitenza leva, dif. avv. Nimis; Bardusco Pietro, diffamazione, difensore avv. Bertacioli; Albertis Francesco, lesione, dif. avv. Tavani; Simioco Valentino, minacce, dif. avv. Gosetti.

Sabato 7 — Nosacco Giov. Batt., appropriazione indebita, dif. avv. Bertacioli; Bisson Natale, furto, dif. avv. Battazzoni; De Giusti Cesare, ingiurie, difensori avv. Caisutti e Thinelli; Swift *Gaetano, minacce*, dif. avv. Caisutti.

Martedì 10 — Braidotti Domenico; Causero Luigia e c.; Oramich Giuseppe, contrabbando, dif. avv. Forni; Topatich Andrea, inondazione; Baccaro Giovanni, esercizio arbitrario, dif. avv. Brosadola; Botti Luigi, lesione, dif. avv. Forni.

Mercoledì 11 — Degani Luigi e c., furto, dif. avv. Caisutti e Tamburlini; Cernoia Augusto, furto; Tonizzo Sante, oltraggio; Fabretti Pietro, inosservanza *pena, dif. avv. Caisutti.*

Venerdì 13 — De Bin Giuseppe, furto, dif. avv. Tamburlini; Gremese Enrico e c., furto, dif. avv. Caisutti e Tamburlini; Croatto Giacomo e c., danni; Paolino Maria, furto, dif. avv. Tamburlini.

Sabato 14 — Camoretto Giovanni, furto; Gottacolli Paola, oltraggio; Marcon Marco, renitenza leva; Scavazzato Italia, ingurie; Paroni Giuditta, pascolo abusivo; Tomat Leonardo, *lesione, dif.* avv. Sartogo.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 34, del 24 ottobre 1896 contiene:

I coniugi Spangaro Pietro e Benedetti Teresa di Ampezzo dichiarano di accettare, per la minorenne loro figlia Ielde, l'eredità del defunto, pure loro figlio, Spangaro Ferruccio, decesso in Ampezzo il 9 agosto 1896.

— Mattemigh Maria di Valentino, annuncia, che, nel giorno 2 dicembre p. v. davanti il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita degli immobili di pertinenza di Mattemigh Antonio di Valentino.

— Pereszini Clementina di Nicolò di Ospedaletto dichiarò di accettare tanto nel suo interesse che per quello della minore sua figlia Caterina l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Forgiarini Luigi fu Luigi morto in Ospedaletto l'11 agosto u. s.

— Nicoletti Maria fu Luigi di Gemona accettò nell'interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal loro genitore Billiani Luigi fu G. B. morto in Gemona il 19 giugno 1896.

— L'esattore di Pordenone fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 novembre 1896 nel locale della Pretura del Mandamento di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore di Pordenone fa noto che nel giorno 2 dicembre 1896 nel locale della Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del consorzio di Ovaro fa noto che nel giorno 19 novembre 1896 nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Teatro Minerva. La Compagnia comico-drammatica italiana condotta dagli artisti Luigi Duse ed Ernesto Treves, scritturata per i teatri di Gorizia, Pola e Zara, di passaggio per questa città darà sei rappresentazioni straordinarie, scegliendo le migliori produzioni del suo repertorio.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 3 novembre alle ore 8 pom.

Teatro Nazionale. *Dall'ombra al sole*, ebbe una felice interpretazione da parte di tutti gli esecutori. Peccato che scarseggiasse il pubblico.

Questa sera rappresentazione d'onore del primo attore e direttore Guglielmo Emanuel-Gatti col vecchio famoso dramma in 3 atti *I due sergenti*, al quale farà seguito la farsa *Bronzo coverte*.

Quanto prima *La gerla di Papà Martin* e *La signora di Saint Tropez*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 29 ottobre alle ore 6 e mezza pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ottobrata » — Cecchi
2. Ouverture « Le nozze di Figaro » — Mozart
3. Scena e coro « Faust » — Gounod
4. Racconto e finale III « Lohengrin » — Wagner
5. Finale I « Aida » — Verdi
6. Polka « Agape » — Montico

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Domenica Boncompagno Bon: Braidotti dott. Federico lire 1, Bardusco Luigi 1, Minisini Francesco 1, Mussolini Giorgio 1, Toffoletti Pietro 1, Braidotti dott. Luigi 2.

Braidotti Mattia: Dal Torso nob. fratelli lire 1, fratelli Dorta 1, Dolli Zotti dott. Giuseppe 1, Novelli Ermenegildo 1, Billia comm. Paolo 2.

Cloza Giovanni: Baldissera dott. Valentino lire 1.

Mosso de Maria Giacinta: coniugi Marsari lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Domenica Boncompagno Bon: Nigg Carlo e compagno lire 1.

Gervasoni Michele: famiglia Zimello lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Marianna Bettini-Casali: Marianna Gonano-Nurelli e famiglia lire 2.

Ieri alle ore 8 ant., dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Agostino Artico

d'anni 66

archivista dell'Archivio Notarile.

La figlia e la sorella, affranti dal dolore, partecipano il triste annunzio ai parenti e amici, pregando d'essere dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 ottobre 1896.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 4 e mezza pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via Mercatovecchio N. 4.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 29 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 118.10 liv. del mare	755.3	753.0	751.6	744.8
Umido relat.	85	85	84	87
Stato di Cielo	q.cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	0.4	gocce	0.8	1.4
Vento (direzione	SW	—	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	1	—	4	8
Term. centig.	12.0	14.6	13.6	14.6

Temperatura (massima 15.8 (minima 9.3

Temperatura minima all'aperto 9.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante — Cielo vario con qualche pioggia.

Il passivo della civiltà

Occhi, denti e capelli in liquidazione.

Ogni rosa ha le sue spine, ogni medaglia ha il suo rovescio. Così anche la civiltà moderna accanto ai suoi raggi ha le sue ombre.

I benefici del progresso non si possono godere gratuitamente. E se noi viviamo meglio dei nostri padri, se meglio di essi *sappiamo lottare* contro le malattie e la morte, d'altra parte è innegabile che la nostra esistenza ci consuma, ci logora, ci divora assai più che non accadesse altra volta.

Oggi si fa sempre più aspra ed accanita la lotta per la vita: gli orizzonti intellettuali si allargano, le comunicazioni diventano rapidissime: cresce e s'impone la necessità di attendere ad innumerevoli faccende ad un tempo e di prendere ad ogni istante decisioni immediate: le relazioni sociali si complicano; le cognizioni indispensabilmente richieste si moltiplicano senza posa: pullulano le sensazioni e le idee quotidiane — e, conseguenza inevitabile, i cervelli anche più restii vivono in una nevrosi esasperata, in una febbre ardente che consuma le nuove generazioni e toglie loro l'equilibrio della mente.

Noi ci agitiamo così come nel formicolio di una immensa fornace, in cui i nostri organi si struggono assai più che una volta, nell'epoca tranquilla in cui la vita sedentaria e serena dei nostri nonni si svolgeva in una cerchia ristretta, non già senza commozioni ma certo senza tante avventure e senza tanti cambiamenti a vista.

Al consumo che proviene da un sì turbinoso tenore di vita vanno aggiunte le «affezioni» affatto moderne derivanti dall'abuso di ogni sorta di eccitanti, dall'assenzio alla morfina: il nottambulismo obbligatorio, ingombro delle grandi città, le falsificazioni abituali delle derrate alimentari, ecc.

Ed ecco in qual modo la civiltà moderna ha anch'essa, nel suo bilancio, non soltanto un attivo pieno di attraenze, ma altresì un passivo irto di punti neri; onde accanto alla superiorità mentale ed industriale, ed alla diminuzione della mortalità media va posta una degenerazione fisica che è più agevole rilevare per rimediare.

* * *

A chi faccia un esame anche sommario del corpo umano, quale si presenta oggi, e quale il decimonono secolo legherà al secolo ventesimo, questo dato si presenta subito: gli occhi, i capelli e i denti *sono le vittime più compassionevoli dei progressi della civiltà.*

I miopi, così rari una volta, sono oggi legione. Nell'esercito non solo si devono ammettere ufficiali di vista relativa mente corta, ed armati del poco marziale *pince nez*, ma si debbono perfino tollerare soldati muniti di occhiali, per non accrescere di troppo il coefficente dei *riformati*.

Anche il daltonismo, ormai, fa progressi. Si potrebbe citare, come esempio, qualche pittore che vede tutto in violetto, in giallo o in nero, ma sembrerebbe una malignità.... In un terreno generale, e parlando sul serio, si può dire questo: che la confusione dei colori era altra volta una eccezione. Ora invece, grazie alla nostra civiltà enervante, e secondo gli studi di Blake e Franklin (dell'Università di Kansas) su circa 100,000 persone esaminate in America ed in Europa se ne è trovato il 5 per cento incapace di discernere i colori.

Presso i selvaggi, invece, non se ne è trovato che il 0,7 per cento di affetti da questa anomalia.

E per valutare quali potrebbero essere le conseguenze del daltonismo basta considerare l'importanza che l'interpretazione immediata dei segnali colorati ha assunto nel movimento dei piroscafi e delle ferrovie.

Un dato che occorre rilevare: il daltonismo e la miopia sono più frequenti presso gli uomini che presso le donne. Ciò prova *viappiù come entrambi questi* fatti degenerativi dipendano dallo strapazzo nervoso e cerebrale, cui fin qui la donna era esposta assai meno dell'uomo. Ora, con le teorie emancipatrici e perchè l'uguaglianza tra i due sessi non sia una vana parola, gli occhiali prendono a deturpare su vasta scala anche l'armonia dei volti femminili.

* * *

Dopo gli occhi, i denti ed i capelli.

Una buona dentatura è oggimai una rarità. E che questo generale alterarsi delle dentature provenga dai portati della civiltà — come la putrizione sregolata, impurità dell'aria e dell'acqua — è provato dal fatto che vi sono soggette *in assai minor grado le popolazioni* campestri, le cui abitudini sono più semplici e più sane e la cui vita si avvicina alle tradizioni patriarcali d'altri tempi.

Le bocche precocemente sdentate sono ormai così frequenti che si è giunti ad inventare un apparecchio dal nome abbastanza.... simbolico di «masticatore».

Si tratta di una specie di cassa a lame d'acciaio incrociate, sul modo degli incisivi, dei canini e dei molari, in modo da formare una vera mascella artificiale, una mascella.... tascabile. E se i denti continueranno la loro parabola degenerativa, l'uso dei «masticatori» diverrà normale e leggittimo tanto quanto l'uso della forchetta. Oh, poesia della meccanica moderna!

Che dire poi dei capelli? Gli uomini moderni sono, nella massima parte, al coperto dal fare la fine di Assalonne. Al teatro, in chiesa, in qualsiasi riunione di gente matura le teste calve abbondano e, a poco a poco, la calvizie assale o «sfronda» anche la gioventù.

Se in Europa si sta male, in America si sta peggio. Un giornale medico di New York afferma che la metà dei giovani sui *trent'anni che abitano gli Stati* Uniti non ha più capelli. La proporzione degli «spennacchiati» sarebbe dell'11 0[0] per l'insieme delle professioni liberali e del 30 0[0] per i dottori. Anche i musicisti pagano il loro tributo alla vorace Fata della calvizie; e gli strumenti a fiato, sopratutto gli ottoni, vi sono più esposti di quelli a corda.

* * *

Per una delle leggi dell'evoluzione, le qualità ed i difetti casualmente acquistati possono trasmettersi per eredità, e se le condizioni onde furono provocati *si perpetuano*, finiscono con fissarsi nella razza. Non ci sarebbe dunque da stupire che, continuando le attuali condizioni di vita sociale e fisica i crani continuassero a spogliarsi, le mascelle a sguernirsi, la vista a divenire più corta o più falsa.

Fra qualche centinaio d'anni i nostri discendenti sarebbero, allora, glabri come un uovo e sdentati come.... un'a-ntra.

Per reclutare il *personale delle ferrovie* bisognerà procacciare una selezione di individui d'ambo i sessi, forniti di vista giusta, come si fa ora per produrre il «puro sangue». Le armi a lunga portata saranno abbandonate, perchè niuno potrà valersene, e si tornerà alle alabarde ed alla mazza.

Le tavole saranno imbandite con vivande speciali e vi figureranno soltanto i pan-triti, le creme, la purea ed il brodo.

Allora, mutato il tipo generale dell'umanità, muterà altresì l'ideale della bellezza. Con i denti e con i capelli si perderà a poco a poco — a quanto sostiene il dottore Charpy — anche il torace. Le costole già *fin d'ora* (egli dice) si deformano e si rimpiccioliscono. La prima e le due ultime sembrano, anzi, destinate a sparire dallo scheletro umano, come altre ossa già ne sparirono, di cui talora si trova il vestigio. Così si arriverà ad un graduale riassorbimento della scatola ossea e muscolosa che costituisce il torace.

E la donna del secolo ventesimo secondo sarà soltanto più un esile stelo — la spina dorsale — in mezzo a due rigonfiamenti. In alto, una grossa testa da idrocefalo; in basso, delle vaste rotondità; in mezzo, un bastone articolato, l'ideale della vita di vespa, fornito a stento di quel tanto di scrigno da riporvi il cuore (se si userà ancora di averlo), i polmoni e gli altri organi.

Ociuti vergognosa, o Venere Capitolina! *Novus incipit ordo*; e la tua immagine sarà relegata fra le reliquie fossili degli antropoidi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le elezioni in Ungheria.

Budapest 29 — Ieri vi furono le elezioni generali politiche.

Su 350 deputati da eleggersi sono conosciuti finora i risultati di 111 elezioni. Eletti 99 liberali, 4 del partito nazionale, 3 della frazione Kossuth, 2 della frazione Ugran, 2 appartenenti a nessun partito. I ministri Teyervary, Enderlyi, Lukac, Banffy, Szilaggi, sono rieletti; e sono eletti Koloman Szel, Bela e Lukacs.

BIBLIOTECA

A proposito di un grande dizionario tedesco.

L'editore Ulrico Hoepli in Milano **ha ora distribuito la 10 dispensa del grande dizionario italiano-tedesco del prof. Rigutini e Bulle.** Con questo fascicolo si principia il secondo volume (parte tedesca-italiana). Già parecchie volte, nel corso di questa superba pubblicazione noi ne abbiamo segnalata l'importanza ai nostri lettori. Dall'esame della prima puntata si vede subito ch'essa è ancor più vasta e più accurata dell'altra e la ragione sta appunto nella maggior copia di vocaboli che la lingua tedesca possiede. Vanno lodati gli autori per le numerose frasi e modi di dire che hanno intercalati in ogni paragrafo; è questo un utilissimo metodo, poichè lo studioso può, giovandosi degli esempi, capire in quanti e quali modi si può usare un certo vocabolo. La profusione di termini tecnici e di quelli commerciali rendono anche questo grande dizionario singolarmente adatto alle famiglie non solo, ma altresì agli industriali tutti e ai pubblici uffici.

Ogni dispensa costa lire 1.40. Il prezzo del primo volume (già completo) è di lire 12.60 in brochure e di lire 14.60 solidamente legato.

Scrivendo all'editore U. Hoepli in Milano, si può avere un fascicolo per esame.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 ottobre.

La domanda fu pressapoco pari a quella dei giorni scorsi e le transazioni riuscirono ancora in numero non proporzionato, mostrandosi gli acquirenti riservati di fronte alle idee sostenute dei detentori.

Osserviamo però che le partite presentatesi su piazza con pretese proporzionate ai corsi della giornata, specie pei *titoli fini*, trovano *facilmente* un compratore, ciò che prova che la situazione della seta è affatto normale e possiede le basi d'un buon andamento, il quale consiste in un regolare consumo della fabbrica.

Diversi affari furono fatti in greggie per torcitoio, mentre più difficile riesce l'intesa pei lavorati.

(Dal *Sole*.)

Bollettino della Borsa

UDINE 29 ottobre 1896.

Rendita	ott. 28	ott. 29
Ital. 5 % contanti	94.—	94.05
» » fine mese	94.15	94.10
Detta 4 ½ »	101.85	101.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	295.—	295.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	511.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712.—	713.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	633.—	633.—
» » Mediterr. ex coup.	502.—	503.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.95	106.82
Germania . . . . »	132.30	132.15
Londra . . . . »	26.98	26.94
Austria Banconote . . . »	224.½	224.30
Corone . . . . »	113.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.37	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.10	87.97

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.85**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

PILLOLE di BLANCARD

all'Joduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E AUTORIZZATA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 13 Dicembre 1896.*

Partecipando delle proprietà dell'**Jodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un **agente** terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro suggello d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Joduro di ferro puro inalterabile.

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

... ebbi una produzione variante fra il 20 e i 26 quintali all'ettaro.

Pontano Monferrato, 25 luglio 1896.
Conte Comprendon D'Albaretto.

... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori devo tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano), 18 luglio 1896.
Carlo Rosti.

... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Monta (Saluzzo), 23 luglio 1896.
G. Salvatori.

Frumento NOÈ (Blé Noé). 100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

... il grano NOÈ mi ha fruttato il 28 per uno.
Pietrasanta (Lucca), 17-7-96. — *Ing. A. Ricci.*

... consiglio a non seminare che grano NOÈ.
Pecetto Torinese, 10-7-96. — *Comm. P. G. Rho.*

Frumento Rieti Originario. 100 kili lire 36 — Un kilo lire 0.45.

Frumento Nostrano scelto. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Avena Gigante a grappoli. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena delle Saline di Francia. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena Patata di Scozia. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Segale Nostrana. 100 kili lire 25 — Un kilo lire 0.35.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segala o Granoturco.

Nelle STOPPIE non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 chili di semente.

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**
Un pacco postale di 3 kili lire **3.**

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in marzo-aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettaro di terreno occorrono 60 kili di semente.

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**
Un pacco postale di 3 kili lire **3.**

Sementi d'ortaggi (da seminarsi in autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fava, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, ecc. **Cassetta con 25 qualità lire 6.**

Sementi di fiori da seminarsi in autunno. **Cassetta con 20 qualità lire 3.50.**

Bulbi di Giacinti lire **2.50** alla dozzina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

FRATELLI INGEGNOLI — Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 54, MILANO.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria),

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4, Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla ricetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Volete digerir bene?? Servitevi per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è *buona pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

UNICO GENERE ASSAGGIATO DEPOSITATO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una *eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e devono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35.** Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro! — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **2.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich, **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **M. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. (*) 1.55	6.45	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.** 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.37	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	D. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.